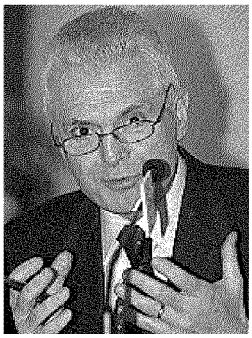
Avvenire

Quotidiano

Data 19-12-2008
Pagina 6
Foglio 1

«La direttiva Sacconi? Legittima»



Gianfranco Iadecola, ex sostituto procuratore generale presso la Cassazione

DA ROMA
GIOVANNI RUGGIERO

Se Gianfranco Iadecòla, ex sostituto procuratore generale presso la Cassazione, dovesse giudicare il ministro Sacconi per questa sua direttiva lo assolverebbe perché il fatto non costituisce reato.

Vogliono però denunciare Sacconi, chi per abuso di ufficio chi per violenza privata. La sua direttiva è legittima?

Sì, perché rientra nella sua discrezionalità. Del resto è un atto di indirizzo, non è un provvedimento cogente. Il ministro dice alle sue strutture di regolarsi in un certo modo e avverte che l'esecuzione della sentenza non collima con le prestazioni che la sanità pubblica reputa che legittimamente si possono svolgere nelle proprie strutture.

Sostenere l'ingerenza dell'esecutivo sul giudiziario, quindi, sarebbe eccessivo?

Capisco che si possa sostenere questo. Il potere giudiziario dice: potete staccare, potete interrompere l'alimentazione. E un ministro interviene in senso contrario. Data la prossimità cronologica è facile dire al ministro che ha fatto questo perché è uscita la sentenza. Però parlare di ingerenza è eccessivo, perché non si può negare che rientri nella discrezionalità politica e tecnica di un ministero dare indicazioni di questo tipo a strutture che in qualche modo dipendono dal suo dicastero.

E i reati?

L'abuso di ufficio esige tra le altre cose una violazione di legge, e non vedo quale legge sia stata violata. Il comportamento deve essere *contra legem*, allo scopo e con l'intenzione di arrecare a qualcuno un danno ingiusto o per arrecargli un profitto ingiusto. Non credo che il ministro abbia agito per arrecare un danno ingiusto al signor Englaro. Ha agito così perché ritiene che sia giusto. La violenza privata, poi, si ha quando attraverso violenza o minacce si costringe qualcuno a fare qualcosa. Non mi pare che il ministro abbia fatto cose del genere. Dice alle strutture pubbliche: vi esorto a non farlo. Direi che il fatto non costituisce reato.

La Cassazione sul caso Englaro ha dato in definitiva una definizione di consenso. Ma questo consenso in un atto giuridico non deve essere attuale?

Un consenso all'atto chirurgico in questo caso deve essere caratterizzato dall'attualità. Il problema nasce quando si vuole dare rilievo a una volontà di oggi per il futuro. È la questione alla base del cosiddetto "testamento biologico". Si è posto il problema di derogare alla regola ordinaria, secondo cui conta la volontà del presente, dando rilevanza a volontà espresse dal soggetto in passato, quando era in condizione di capacità, per consentire la realizzazione della volontà della persona anche quando questa diventa incapace. Occorrerebbe però una disposizione legislativa...

> Iadecola: si è trattato di un atto che rientra nella discrezionalità dei suoi poteri È un'esortazione alle strutture pubbliche: non fatelo

Scusi, ma la Cassazione ha fatto proprio questo. Mica poteva farlo.

Certamente è una forma di supplenza giudiziaria e una patologia del sistema, perché i giudici dovrebbero applicare le leggi esistenti, il Parlamento dovrebbe farle e il governo eseguirle. Quando invece ci sono ritardi della politica, allora succede che la magistratura fa supplenza perché riceve istanze di giustizia che non trovano accoglimento nella sede deputata, nel Parlamento.

E la Cassazione ha detto cose di non poco conto.

Infatti, ha detto cose che forse neppure il legislatore dirà, ad esempio ha statuito che la volontà del passato è senz'altro volontà valida nel futuro, anche se non si hanno le prove che questa volontà sia rimasta immutata. Quindi non si può cambiare idea. Mi pare grossa. Sono più corrette altre legislazioni europee. Dicono che, intanto, la volontà deve avere una forma particolare e non essere affidata alla ricostruzione di terzi, e sostengono che la volontà ha una validità temporanea. In Francia una volontà espressa tre anni prima non è più valida. La Cassazione non si è proprio preoccupata di tutto questo.

www.ecostampa.it

084806

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.